

IL DELITTO
di PadovaSEPARATA
Smeraldo Marigo
era "specializzato"
in assalti agli orafiSALVATA
«Devo tutto a Freddy:
mi ha regalato il negozio
per rifarmi una vita»LA TABACCAIA L'uomo, da cui è separata, condannato per rapine e droga. Dopo l'intervista la Cacco ha ritrattato
Manuela e le bugie sull'ex marito

In tv aveva raccontato che era stato rovinato dal gioco, "dimenticando" l'appartenenza alla banda di Maniero

(Segue dalla prima pagina)

Era la versione che Manuela Cacco aveva dato del suo matrimonio fallito, all'inviata di "Chi l'ha visto?", Paola Grauso, nell'intervista che le aveva concesso venerdì scorso, salvo poi ripensarci e pretendere che quanto registrato non fosse più utilizzato e trasmesso. A raccontarlo è la stessa giornalista nella trasmissione andata in onda ieri sera in diretta da Padova. La Grauso ha sintetizzato il contenuto di una conversazione avvenuta, dopo la chiusura serale, nella tabaccheria di via Arzerini a Camponogara, in provincia di Venezia, gestita dalla donna: proprio quel negozio che l'amico-amante Freddy Sorgato le aveva regalato "salvando la vita". Chissà, forse Manuela Cacco si sarà resa conto che se poteva mentire a una cronista televisiva venuta da Roma, cer-

to le sue bugie sarebbero crollate una volta mandate in onda in una trasmissione Rai. Perché tutti a Camponogara sanno che lei, 54 anni il prossimo agosto, è l'ex moglie di Smeraldo Marigo della vicina Campagna Lupia: un signore assai noto, che probabilmente giocava anche a carte e scommetteva anche d'azzardo, ma che è conosciuto dalle forze dell'ordine soprattutto per una particolare specialità: gli assalti agli orafi secondo le modalità della Mala del Brenta. E non a caso Marigo è considerato fra gli eredi dell'ex boss Felice Maniero, nato e cresciuto poco lontano da casa sua, a Campolongo Maggiore, sempre in Riviera del Brenta. Marigo in cella ha passato diversi anni.

L'ultima grossa condanna per rapina e ricettazione in concorso, l'ha rimediata nel 2008. Sei anni di reclusione con rito abbreviato davanti a Gup di Vicenza:



NEI GUAI Manuela Cacco, 53 anni, amica-amante di Freddy Sorgato

secondo l'accusa nel laboratorio artigianale "Mondo Orafo" di via Repubblica a Campagna Lupia,

intestato anche alla moglie Manuela, aveva fuso l'oro rubato che poi rivendeva a un'azienda

del vicentino: un milione di euro il valore totale stimato. Nella stessa inchiesta risultò coinvolta anche la moglie Manuela Cacco, ritenuta, insieme ad alcuni giostrai, organica alla banda: per lei la pena, poi sospesa grazie all'indulto, fu di due anni. Manuela Cacco e Smeraldo Marigo, che hanno una figlia e un figlio, si sono separati nel novembre 2013. Da quanto ricostruito, qualche mese prima lei aveva iniziato la relazione con Freddy il ballerino. A presentarglielo fu la sorella di lui, Debora Sorgato. Tutti e tre ora sono in carcere chiamati a rispondere di omicidio premeditato in concorso e occultamento di cadavere in relazione alla scomparsa di Isabella Noventa, la 55enne di Albignasego, con cui Freddy aveva avuto una relazione della quale la tabaccaia era gelosa.

Monica Andolfatto
© riproduzione riservata

AVVISO AL PUBBLICO

Duferco DUFERCO ITALIA HOLDING S.p.A.
Italia Holding DP CONSULTING S.r.l.

COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DELLA DOCUMENTAZIONE IN RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DELL'AGGIORNAMENTO DELLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE RELATIVE AL PROGETTO "VENIS CRUISE 2.0 - NUOVO TERMINAL CROCIERE DI VENEZIA - BOCCA DI LIDO"

La Società Duferco Italia Holding S.p.A. con sede legale in San Zeno Naviglio (BS) Via Armando Diaz N° 248 e la Società DP Consulting S.r.l. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) Via A. Palladio N° 21, in riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in Legge Obiettivo (ex Art. 165, 167 comma 3 e art.183 del DLgs 163/2006) del progetto Venis Cruise 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido, avviata in data 09/04/2015, in seguito alla richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS comunicata con nota prot. CTV-2015-4434 del 18/12/2015, informa dell'avvenuto deposito della documentazione in risposta alla richiesta di integrazioni e dell'aggiornamento delle integrazioni volontarie, presso: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione, Via Nomentana, 2 - 00161 Roma; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma; Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia; Provincia di Venezia - Servizio Ambiente - Unità Operativa Tutela Ambiente, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE); Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - Ufficio VIA, VAS e AIA, Campo Manin, San Marco 4023 - 30124 Venezia; Comune di Cavallino-Treporti - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia Privata, Via della Fonte, 76 - Loc. Ca' Ballarin - 30013 Cavallino - Treporti (VE). La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it. Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it. La presentazione al pubblico delle integrazioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. Veneto 10/99 e ss.mm.ii., sarà effettuata il giorno 03/03/2016, alle ore 16:00, presso la Scoletta dei Calegheri, campo S.Tomà Venezia.

Il legale rappresentante di Duferco Italia Holding S.p.A. - Prof. Antonio Gozzi
Il legale rappresentante di DP Consulting S.r.l. - Cesare De Piccoli

PORDENONE

La mamma di Trifone ascolta Sorgato in tv
«Usa il passato, come per chi non c'è più»

Dopo "Chi l'ha visto" ha chiamato subito l'avvocato della famiglia di Isabella

Susanna Salvador

PORDENONE

Di Isabella Noventa parlava al passato, tempo usato per chi non c'è più. Un particolare forse sfuggito alla maggior parte delle persone che mercoledì scorso stavano guardando la trasmissione Rai "Chi l'ha visto". Ma che Eleonora Ferrante (nella foto) ha colto subito nella sua



ipotetica drammaticità. Eleonora, la mamma di Trifone Ragone, ha affinato i sensi, le emozioni, dopo la tragedia che ha colpito la sua famiglia. La morte, brutale e inspiegabile, del figlio e della fidanzata Teresa Costanza, uccisi senza pietà davanti al Palasport di Pordenone il 17 marzo 2015. Le trasmissioni televisive dedicate ai fatti di cronaca più eclatanti sembrano scandire le giornate della famiglia Ragone. Da quelle immagini attendono sempre le novità sull'inchiesta condotta dalla Procura di Pordenone che per il duplice omicidio ha indagato un commilitone ed ex coinquilino di Trifone, Giosuè Ruotolo.

Eleonora ha voluto contattare subito telefonicamente il legale della famiglia di Isabella Noventa, l'impiegata padovana di 55 anni scomparsa da Padova la sera del 15 gennaio. «Stavo guardando "Chi l'ha visto" mercoledì scorso (il 10 gennaio ndr) - racconta la donna al telefono - e mi sono resa conto che Freddy Sorgato parlava di Isabella al passato». La tragedia che ha distrutto la sua famiglia l'ha resa più sensibile, più attenta alle minime sfaccettature; particolari che probabilmente sfuggono a un telespettatore che non ha dovuto vivere l'incubo che lei, invece, è costretta a vivere. «Parlava al passato, - spiega Eleonora - e volevo farlo sapere all'avvocato. Così ho cercato su internet, ho trovato il numero di telefono e l'ho chiamato». Poi, attraverso il legale, il fratello di Isabella ha ringraziato Eleonora. «Mi ha mandato a salutare perché capisce quello che stiamo passando. E io capisco loro».

SOLIDARIETA'
Intuizione nata
dalla tragedia
del duplice
omicidio
© riproduzione riservata